

LIFE URSUS
LA POLEMICA

L'assessore replica all'ambientalista:
 «La gente ci telefona ogni giorno per aderire»

PERGINE - Il capogruppo del Ppe Lino Piva (*l'Adige* di ieri) ritiene che Pergine abbia bisogno di «un sindaco che lavori per la propria comunità, e non di uno che divide il suo tempo, metà tra incarichi diversi da quelli amministrativi e quello che rimane spendendolo a sedare le esuberanze della propria coalizione». Al consigliere del Ppe oggi replica Renzo Anderle in persona, con una dettagliata esposizione cronologica, non priva di ironia, del suo quotidiano impegno da sindaco.

«Ancora una volta - replica Anderle - il consigliere Lino Piva del Ppe torna sull'argomento dei miei incarichi, con una precisa

Anderle replica a Piva: «Sarà soddisfatto quando mi vedrà ai forni del pane»
Sindaco dalle 6.30 a notte fonda

richiesta: "un sindaco che lavori". L'intervento è per me l'occasione di illustrare al consigliere Piva come si articola la mia giornata, lasciando a Lui trarre le dovute conclusioni. Ma veniamo al dunque. Io per abitudine non guardo mai l'orologio, ma faccio uno sforzo per cronometrare la mia giornata. Inizia alle 6.30, non mi soffermo sui dettagli personali perché non fanno valenza politica. Dalle 8.15 sono in munici-

pio, mi scuso se non timbro. Da quest'ora sono a disposizione fino alle 13. Normalmente senza la pausa caffè. Pranzo veloce dalle 13 alle 14 e poi ancora attività amministrativa in Comune, oppure presso il Consiglio delle autonomie a rappresentare Pergine assieme agli altri 222 Comuni del Trentino. Questo in forza dell'incarico e della fiducia che mi è stata riconosciuta dai colleghi sindaci (credo che per tanti per-

ginesi questo sia motivo di orgoglio). Dalle 19 alle 20 breve pausa per la cena e poi ancora lavoro. Sottolineo che per me il telelavoro non è solo un esperimento, ma una realtà che dura da 12 anni e che spesso termina a notte inoltrata. Questa in sintesi la mia giornata tipo. Ma per il consigliere Lino Piva serve un sindaco che lavori. Francamente non saprei come e quando, ma mi sto attrezzando per riempire

anche le ore notturne. Quando il consigliere Piva mi vedrà ai forni del pane forse sarà finalmente soddisfatto! O forse il consigliere Lino Piva intendeva chiedere una mia maggiore presenza a presidio del municipio di Pergine, piuttosto che in altre sedi istituzionali, dove peraltro come già detto seguono anche gli interessi della mia comunità.

In un mondo che guarda oltre i confini stride che un rappresentante del Partito popolare europeo limiti la sua vista politica alla proiezione del campanile. Se questa è la sua prospettiva politica, ne prendo doverosamente atto e con me anche gli elettori perginesi».

«A Milano una sezione pro Jurka»

Morelli duro con Perini: «Vogliamo il bene dell'orsa»

di NICOLA MARCHESONI

PERGINE - L'associazione «Amici di Jurka» risponde a muso duro a **Giorgio Perini**, il naturalista che in un'intervista apparsa ieri su *l'Adige* ha definito il tentativo di portare l'orsa, attualmente reclusa a San Romedio, nella zona limitrofa al castello di Pergine «un'operazione assurda, priva di senso». Lo ha fatto attraverso un comunicato stampa breve ma pungente, in alcuni passaggi addirittura pesante. «Le obiezioni sollevate - si scrive - trovano una loro risposta nello statuto del gruppo. Evidentemente, nel perfetto stile di chi è convinto di girare con la verità in tasca, Giorgio Perini non si è neanche preso la briga di leggerlo». Ed ancora: «Noi non facciamo di mestiere né i naturalisti né gli ambientalisti, perché non li consideriamo una professione ma parte di un patrimonio culturale che ogni persona civile dovrebbe avere. Non c'incateniamo agli alberi e non ci appollaiamo su qualche ramo ad aspettare che gli altri facciano qualcosa per poi criticare. Perché criticare è comodo, agire è più faticoso». Cosa ha spinto, chiediamo a **Marco Morelli**, assessore alle politiche economiche di Pergine, i fondatori degli «Amici di Jurka» a replicare a Perini? «Non potevamo stare in silenzio di fronte alle considerazioni, prive di fondamento, di uno che, al contrario di chi è nell'associazione, dalla natura trae una fonte di reddito». E aggiunge: «Nello statuto si precisa con chiarezza che la prima cosa che vogliamo è quella di veder star bene Jurka, a Pergine o altrove. Noi siamo convinti che nei tre ettari di terreno che potremmo metterle a disposizione lei starebbe me-

glio di adesso». Perini aveva evidenziato, ricordiamo sempre a Morelli, il pericolo di strumentalizzare il plantigrado. È così? L'assessore scuote il capo: «Vogliamo aiutare Jurka non farne una reclusa o un trofeo. Un trofeo lo diventerebbe se tornasse in Slovenia. Ogni giorno, mi dispiace per Perini, siamo contattati da decine di persone di tutta Italia che vogliono unirsi a noi. A Milano intendono costituire una sezione a sé stante». Dice la sua anche il dirigente provinciale **Pier Dal Ri**: «Ho visto l'intervista del naturalista e non ne condivido niente. Per diverse ragioni: innanzitutto



GLI «ORSISTI». Da sinistra **Flavio Pallaoro**, **Pier Dal Ri** e **Marco Morelli**

è incomprendibile lo scagliarsi contro degli imprenditori che hanno deciso d'impegnarsi per creare delle condizioni di vita più favorevoli per questo animale». Non si ferma: «Appoggio in pieno il progetto che si sta portando avanti in Valsugana. Lo afferma uno che non era tra i fautori della reintroduzione dell'orso in Trentino. Se poi fare del bene ad un plantigrado significa portare dei vantaggi sull'immagine della zona che la ospita che problema c'è? **Flavio Pallaoro**, uno degli imprenditori che hanno proposto gli «Amici di Jurka» è abbastanza sintetico nel commento: «Il mio pensiero coincide con quello del comunicato stampa. Le accuse di Giorgio Perini non mi toccano». A favore di chi vuole Jurka a Pergine c'è pure **Ettore Zampiccoli**, ex direttore dell'Apt del Trentino: «A Berlino hanno fatto dell'orso un simbolo, perché non imitarli? Questo addita sempre gli operatori economici a speculatori o peggio mi lascia senza parole. Spero che Flavio Pallaoro e i suoi compagni non si blocchino qui. Avranno il mio sostegno». E la posizione dei verdi qual è? «Mi lascia perplesso - sostiene **Giuseppe Facchini**, presidente del consiglio comunale - il trasferimento di Jurka nella nostra zona. Sarebbe, a mio avviso, più corretto sistemarla altrove, in un parco naturale e non urbano». E, però, positivo per lui che grazie all'iniziativa partita da qualche giorno si parli parecchio di orsi: «Alcuni punti dello statuto del nuovo gruppo sono, non lo nego, interessanti. Non mi pare che si voglia strumentalizzare nulla». Ieri sera i responsabili degli «Amici di Jurka» si sono ritrovati per studiare le prossime mosse. «Siamo - garantisce Morelli - più convinti di prima».

Anderle appoggia l'associazione. Ma non condanna Giorgio Perini
«Non si strumentalizza»
«L'idea di metterla al castello è giusta»

PERGINE - «Ognuno, ci mancherebbe altro, è libero di esprimere le proprie opinioni. Personalmente, però, non vedo nessun tentativo di strumentalizzazione dietro al tentativo in atto di portare Jurka nella zona del castello». Anche il sindaco **Renzo Anderle** interviene nel dibattito nato dopo la forte presa di posizione, contro l'arrivo a Pergine dell'orsa, di **Giorgio Perini**. E lo fa con salomonica filosofia: cercando di scontentare nessuno.

A detta di Anderle la cosa fondamentale del progetto Jurka-Pergine è quella di tenere presente i diritti e il benessere dell'orsa: «La cosa importante - continua infatti il primo cittadino di Pergine - è cercare di fare stare meglio Jurka. Mi pare, a tal proposito, che l'as-



Il sindaco **Renzo Anderle**

sociazione nata in città pochi giorni fa stia lavorando in primo luogo in tale direzione».

Ma, dopo aver spezzato una lancia a favore del comitato che vorrebbe l'orsa «birichina» in quel di Pergine, sotto al castello, **Renzo Anderle** cerca di non deludere del tutto l'ambientalista che a quella gente ne ha dette di tutti i colori: «Non se la sente, quindi, di condannare l'intervento polemico del naturalista: «In un dibattito è normale che ci siano diverse voci. La gente sceglierà, poi, quale sia la posizione giusta o meno». Di certo, quello di Jurka si è trasformato in un tormentone che caratterizzerà l'estate trentina 2007: più dei «Suoni delle Dolomiti» o della Juventus a Pinzolo. Pergine ha comunque vinto».

Nell'ultimo week end
Controlli anti-alcol, ritirate 4 patenti

PERGINE - Tempi duri per gli appassionati di birra, vino ed alcolici vari: nell'ultimo week end gli agenti della Polizia municipale Alta Valsugana hanno ritirato quattro patenti per guida in stato d'ebbrezza. I conducenti delle vetture, sottoposti al test dell'etilometro, hanno fatto registrare valori fuori dalla norma.

Da un paio di settimane i vigili del corpo intercomunale stanno effettuando nel corso dei fine settimana dei severi controlli notturni anti-alcol e anti velocità. Sarà così fino a settembre.

Lo assicura il comandante **Savio Gonzo**: «Vogliamo rendere più sicure le strade del territorio di nostra competenza, in particolar modo nel periodo estivo, quello, cioè, in cui aumenta il traffico».

Preferisce non entrare nei dettagli dei singoli ritiri delle patenti. Fa, al contrario, delle valutazioni di carattere generale: «Oltre all'uso dell'etilometro, stiamo facendo dei costanti controlli con il tele laser». E ancora: «Nel primo week end da quando siamo entrati in azione non si sono registrati grossi problemi. Il discorso è cambiato radicalmente sette giorni dopo. Il test contro l'uso di sostanze alcoliche non è stato superato da vari automobilisti».

Il consiglio è sempre lo stesso: quando si è bevuto troppo si dovrebbe far guidare la macchina ad una persona sobria. Se si è, invece, soli meglio fermarsi.



Stella Rossa travolta da quattro reti nella finalissima
Il Torneo di Canezza al Psa-Piscina Pergine

CANEZZA - È la squadra del Psa-Piscina Pergine ad aggiudicarsi il 28° Torneo di Canezza, manifestazione sportiva di calcio a sette organizzata dall'Ac Canezza. Nella finalissima, giocata domenica scorsa, la compagine di mister Cimadon ha stravolto il pronostico, vincendo per 4 a 1 contro i favoriti della Stella Rossa-Ball Games-Bar 2000.

Nella prima frazione di gioco, la partita è stata sostanzialmente equilibrata, a sbloccare il risultato ci ha pensato **Francesco Meneghelli**, trovando la stoccata vincente dopo una mischia in area a pochi minuti dal termine del primo tempo.

Dopo l'intervallo passano pochi giri di lancetta è il Psa-Piscina Pergine raddoppia con una punizione di **Filippo Meneghelli**.

La Stella Rossa-Ball Games-Bar 2000 non ci sta e si spinge subito in avanti, ma l'ottimo lavoro nella zona centrale del campo di Luca Bolgia spegne sul nascere le azioni della formazione di Mosna, che subisce poi altre due reti in contropiede messe a segno ancora da **Francesco Meneghelli** e da **Alessandro Tomasetto**.

Nel finale la rete della bandiera per la Stella Rossa-Ball Games-Bar 2000 realizzata da **Emanuele Volpe**. Nella finalina il Sunsweet Group si aggiudica il terzo posto battendo per 4 a 1 l'Euroceramica Pergine. Per quanto riguarda i premi individuali, la coppa per miglior realizzatore del torneo è andata a **Walter Passamani** (Euroceramica Pergine), mentre miglior portiere è stato eletto **Stefano Tabarelli** (Stella Rossa-Ball Games-Bar 2000).

Fe. R.

in Breve

Robe da matti in presentazione
 ● Oggi alle 11 sarà presentata al Padiglione Perusini, nell'ex ospedale psichiatrico di Pergine, il ciclo di spettacoli proposto da Psa «Roba da matti - Storie di (Stra) ordinaria follia».

Fornace: da oggi giovedì a castello
 ● Oggi pomeriggio esordio a Fornace per la rassegna estiva «I giovedì al Castello». Protagonista «Il teatro delle quissuille» che propone lo spettacolo «La torre». Il ritrovo, ad ingresso gratuito, è sempre nei suggestivi spazi di piazza Castello nell'anfiteatro racchiuso fra la sede municipale di Castel Roccabruna e la parrocchiale di San Martino. Giovedì 26 luglio sarà la volta di Paolo ed Elena show con le esibizioni su macchine funzionanti realizzate in legno. Ultima proposta in locandina, giovedì 9 agosto, con «Nitra energia» per giocare su temi legati all'alimentazione.

In mostra le tonalità calde dell'artista trentina che ama l'Irlanda
Umanità e natura in sala Maier
Fino a sabato la personale di Alessia Carli

PERGINE - È visitabile fino a sabato prossimo, nella sala Maier di Pergine, la mostra di **Alessia Carli**.

La storia di questa giovane artista emergente di Mezzocorona è particolarissima. Dopo essersi laureata in sociologia, a Trento, e dopo aver conseguito un Master in psicologia, la pittrice ha deciso di dedicarsi anima e corpo all'arte. Con ottimi risultati. Le sue opere trasmettono emozioni a flusso continuo, non sono mai banali. **Alessia Carli** utilizza tonalità calde: per lei non esiste il grigio, colore neutro e simbolo per antonomasia dell'indecisione.

Gli alberi rappresentano l'elemento ricorrente. Al loro interno si trovano spesso le donne. Il loro corpo si adatta alle forme ed alla quintessenza delle piante. L'unione tra umanità e natura è un bi-



Alessia Carli fra le sue opere

nomio su cui l'artista insiste parecchio.

Nei quadri, in sala Maier ne sono esposti una quarantina, è curiosa la presenza di frasi in lingua straniera, in particolare modo in irlandese, l'idioma parlato nella nazione che l'attrice ama di più.

I perginesi stanno visitando in gran numero la mostra. «Sono molto contenta - dice la pittrice trentina - per la risposta giunta dalla città che ospita la mia esposizione. Non pensavo, devo essere sincera, di trovare un pubblico tanto preparato. Riesce, non capita di frequente, a leggere le mie opere. Non si limita ad osservarle, va oltre».

Alessia Carli guarda al futuro con ottimismo: «Alla pittura sono riconoscente. Grazie a questa arte, sono cresciuta. Ho portato avanti un percorso catartico eccezionale. I miei obiettivi? Ne ho tanti, ad esempio riuscire a realizzare quadri in grado di lanciare al mondo esterno messaggi forti». La strada intrapresa è quella giusta.